

Registro delle Deliberazioni

DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 91

SEDUTA DEL 22/03/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 18 dell'ordine del giorno:

ESAME DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE ADOTTATO DAL COMUNE DI SCANDIANO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE 25 FEBBRAIO 2009, N. 17 - REF. PROT. N. 2010/69876

L'anno **duemilaundici** questo giorno **22** del mese di **Marzo** alle ore **11:00** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

Sono presenti i Signori:

MASINI SONIA	PRESIDENTE	Presente
SACCARDI PIERLUIGI	VICEPRESIDENTE	Presente
RIVI ROBERTA	ASSESSORE	Presente
GENNARI ALFREDO	ASSESSORE	Presente
MALAVASI ILENIA	ASSESSORE	Presente
TUTINO MIRKO	ASSESSORE	Presente
FANTINI MARCO	ASSESSORE	Assente
ACERENZA ANTONIETTA	ASSESSORE	Presente

Presenti n.7 Assenti n. 1

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che:

- la legge regionale urbanistica 27 marzo 2000, n. 20, così come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 34, introduce una filosofia nuova nell'ambito della pianificazione territoriale, prevedendo tra i propri fini:
 - a) di realizzare un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione territoriale al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile della popolazione regionale ed idoneo ad assicurare il miglioramento della qualità della vita;
 - b) di promuovere un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e culturali;
 - c) di riorganizzare le competenze esercitate ai diversi livelli istituzionali e promuovere modalità di raccordo funzionale tra gli strumenti di pianificazione, in attuazione del principio di sussidiarietà;
 - d) di favorire la cooperazione tra Regione, Province e Comuni e valorizzare la concertazione con le forze economiche e sociali nella definizione delle scelte di programmazione e pianificazione;
 - e) di semplificare i procedimenti amministrativi, garantendo la trasparenza ed il contraddittorio;

- la legge medesima prevede quali strumenti della pianificazione comunale:
 - a) il Piano Strutturale Comunale (PSC), che è lo strumento di pianificazione urbanistica generale per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale del Comune;
 - b) il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), che contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione, nonché delle destinazioni d'uso; esso contiene altresì le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
 - c) il Piano Operativo Comunale (POC) che è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni; il POC è predisposto in conformità alla previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti;
 - d) i Piani Urbanisti Attuativi (PUA) che sono gli strumenti urbanistici di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti;

l'iter di approvazione del Piano Strutturale Comunale, così come prevede l'art. 32 della legge precitata si caratterizza nelle seguenti fasi:

- predisposizione del quadro conoscitivo, del documento preliminare e della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) da parte del comune procedente;
- svolgimento della conferenza di pianificazione cui partecipano la Provincia, i comuni contermini, la Comunità Montana e gli altri enti che hanno competenze al rilascio di pareri ed atti di assenso secondo la vigente legislazione;
- eventuale sottoscrizione di un **accordo di pianificazione** tra Comune procedente e Provincia che attiene, in particolare, "ai dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali ed ambientali, ai limiti ed alle condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, nonché alle indicazioni in merito alle scelte strategiche di assetto dello stesso";
- adozione del Piano da parte del Comune ed invio del medesimo alla Provincia ed agli altri Enti convocati in sede di conferenza di pianificazione;
- esame della Giunta provinciale ed espressione di riserve entro centoventi giorni dal ricevimento del Piano adottato, che si riducono alla metà se è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione;
- approvazione del PSC da parte del Comune procedente, dichiarando la conformità agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, qualora sia intervenuto l'accordo di pianificazione, siano state accolte integralmente le eventuali riserve provinciali e non siano state introdotte modifiche sostanziali al Piano in accoglimento delle osservazioni presentate ovvero, qualora non sussistano le condizioni di cui sopra, acquisizione della intesa della Provincia in merito alla conformità agli strumenti di pianificazione di livello superiore;

relativamente al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottato dal Comune di Scandiano con provvedimento consiliare 25 febbraio 2009, n. 17, il Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali ha espresso il seguente parere:

“Visti gli atti che compongono il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Scandiano, adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 25/02/2009 ai sensi dell'art. 32 della LR 20/2000, pervenuti a questa Provincia il 09/03/2009 prot. n. 17897 – 16/2007;

Vista la trasmissione delle osservazioni presentate e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 5 comma 7 LR 20/2000 s.m.i., pervenute a questa Provincia il 29/12/2010 prot. n. 69876 – 16/2007;

Premesso che:

il Comune di Scandiano ha intrapreso il percorso per la formazione del Piano Strutturale Comunale citato, approvando con deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 2 agosto 2007 il Quadro Conoscitivo, il Documento Preliminare e la

Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale VALSAT, e convocando la conferenza di pianificazione;

la conferenza di pianificazione, regolarmente convocata ed insediata, ha svolto i suoi lavori nelle sedute plenarie del 29 ottobre, 19 novembre, 27 novembre, 3 dicembre, 17 dicembre 2007, 4 febbraio e 25 febbraio 2008;

nella seduta conclusiva il Comune di Scandiano ha espresso la volontà di addivenire all'Accordo di pianificazione tra il Comune medesimo e la Provincia di Reggio Emilia, ai sensi del comma 7 art. 14 LR 20/2000;

l'Accordo medesimo è stato approvato dal Comune di Scandiano con deliberazione di Consiglio 1 agosto 2008 n. 61 e dalla Provincia con atto di Giunta 12 agosto 2008 n. 243;

il Consiglio Comunale con provvedimento 25 febbraio 2009 n. 17, ha adottato pertanto il Piano Strutturale Comunale, trasmettendolo alla Provincia per l'esame entro sessanta giorni dal ricevimento del materiale completo, essendo i termini di legge dimezzati in quanto è stato concluso l'accordo di pianificazione;

la trasmissione del materiale si è completata il 29 dicembre 2010, con la trasmissione delle osservazioni presentate a seguito delle pubblicazioni di legge;

Atteso che:

- nella sistematica della nuova legge regionale urbanistica, secondo una precisa scelta del legislatore regionale in ossequio ai principi del federalismo, della sussidiarietà e dell'autogoverno degli enti locali, non esiste più il controllo di legittimità da parte della Provincia sugli strumenti urbanistici comunali, come si è formato ai sensi dell'art.14 della LR 47/78, che prevedeva espressamente il potere di sollevare riserve per "vizi di legittimità";
- pertanto, ai sensi della citata LR 20/2000, le riserve possono essere formulate in merito:
 - alla conformità del PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi;
 - alle determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione;
- tuttavia si ritiene che la completezza o meno dell'elaborato PSC rispetto ai contenuti obbligatori previsti dalla legge nonché l'accertamento di esistenza/non esistenza di elementi costitutivi del PSC possa essere oggetto di riserva in quanto è in re ipsa elemento fondante (anche se tacito) dell'accordo di pianificazione;
- la Provincia come qualsiasi altro soggetto pubblico e privato ha facoltà di proporre osservazioni, ai sensi dell'art. 32, comma 6° della legge più volte

citata e quindi anche e soprattutto per le scelte di merito e per i vizi di legittimità;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e s.m.i., detta le norme in materia di "Valutazione Ambientale di determinati piani e programmi";
- la Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", individua nella Provincia l'amministrazione competente alla valutazione ambientale di piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità montane;
- al fine di assicurare una maggiore certezza e uniformità di comportamenti nello svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale, la Regione Emilia-Romagna ha emanato con nota prot. 2008/269360 del 12 novembre 2008, la circolare "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del D. Lgs. 152/06 relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L. R. 13 giugno 2008, n. 9", con la quale fornisce una sintetica ricostruzione del dettato normativo e alcuni elementi interpretativi;
- la Legge Regionale 6 luglio 2009 n. 6, ribadendo la necessità di integrazione dei principi di sostenibilità ambientale nei processi di pianificazione territoriale e urbanistica, ha rivisto la disciplina della LR 20/2000 sulla valutazione ambientale dei piani;

CONSIDERATO che:

- il Comune di Scandiano ha adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 25/02/2009 il Piano Strutturale Comunale (PSC);
- il suddetto Comune ha presentato alla Provincia gli elaborati per attivare la procedura di Valutazione Ambientale dello stesso Piano Strutturale Comunale;
- non sono pervenute osservazioni direttamente alla Provincia;
- il Comune di Scandiano ha ricevuto n. 68 osservazioni entro i termini di legge oltre a n. 9 osservazioni pervenute fuori termine, successivamente trasmesse alla Provincia;

Si esprimono di seguito le riserve e le osservazioni al PSC di Scandiano, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 25/02/2009.

Il PSC di Scandiano interpreta in modo innovativo il ruolo attribuito dalla L.R. 20/2000 al piano urbanistico comunale, superando la rigida impostazione zonale dettata dai PRG nella logica della previgente L.R. 47/78.

In tal senso lo strumento urbanistico si compone di un quadro normativo cartografico che riflette efficacemente l'impostazione sopra detta, pur con alcuni problemi di rappresentazione di seguito segnalati, e di un quadro normativo di testo elaborato in forma di "indirizzi normativi" dal contenuto

piuttosto snello, che in qualche punto va modificato ed integrato al fine di restituire piena corrispondenza alle disposizioni della l.r. 20/2000 ed al PTCP vigente.

L'idea-guida del piano è "Scandiano città da abitare", che prelude ad un'impostazione qualitativa del progetto di territorio, verso una dimensione di tutela paesaggistica ed ambientale, di graduale qualificazione dell'offerta abitativa e della conversione dell'economia locale verso la produzione di servizi di eccellenza.

In merito alle proposte di piano si articolano nel seguito le riserve (**R**) e osservazioni (**O**) inerenti la conformità di quanto proposto rispetto agli assunti strategici, coerenti con la pianificazione provinciale, e le deduzioni urbanistiche su cui si va a verificare la conformità.

Strategie insediative

Il tessuto insediativo consolidato

Il PSC ai sensi dell'art. 3.4 delle norme individua gli ambiti urbani consolidati in applicazione dell'art. 28 e A10 l.r. 20/2000, da sottoporre alla disciplina del RUE, rappresentati in tavola 2.4.

R.01 Non si ritiene corretta la norma che definisce la perimetrazione dell'urbanizzato "esemplificativa" e si chiede di definire univocamente il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 28 l.r. 20/2000.

R.02 Sussistono fraintendimenti generati dal duplicarsi di informazioni in diverse tavole, quale la tavola 2.8 "indirizzi per il consolidato urbano", la quale perimetra un urbanizzato consolidato più ampio di quello della tav. 2.4 ed individua numerosi lotti sparsi classificati come urbanizzati in territorio rurale. Si chiede di eliminare le difformità di rappresentazione del territorio urbanizzato nelle diverse tavole e di rivalutare la conferma di quelli già classificati dal PRG, escludendo l'individuazione di nuovi lotti, in applicazione del comma 2) art. 6 delle Norme di PTCP.

Si segnala che le cantine, i caseifici, le aziende agricole sono funzioni che non necessitano di specifico azionamento.

La trasformazione prevalentemente residenziale

Il PSC effettua un dimensionamento residenziale di circa **1.000 nuovi alloggi**, suddivisi fra volumetrie residue del PRG e nuove previsioni, assumendo una dimensione media di 300 mc Su/alloggio. Le linee di azione perseguite dal piano sono le seguenti:

Residuo PRG

- *Ambiti progressi in corso d'attuazione.* Tali ambiti sono individuati nella tavola QCT 3.2 e prevedono un totale di **377 alloggi**. La disciplina di attuazione recepisce integralmente quella del PRG e rimanda alle convenzioni laddove già stipulate.
- *Ambiti progressi inattuati.* Sono individuati in tav QCT 3.2 le previsioni di PRG demandate a PUA non ancora presentati alla data di adozione del

PSC, per un totale di **207 alloggi**. Fra questi sono compresi 175 alloggi previsti dal PRG in tre comparti di trasformazione: PR 18 ex Fornace, PP 13 Peep Ventoso, PIR 6 Fiera, le cui previsioni, ritenute inattuabili per criticità di carattere idraulico, ambientale ed urbanistico, saranno delocalizzate negli ambiti di trasformazione del PSC.

O.01: Si chiede di verificare e precisare se è stata valutata la capacità degli ambiti di nuovo insediamento di ricevere, oltre agli alloggi previsti, anche gli ulteriori alloggi provenienti dagli ambiti delocalizzati.

Nuova programmazione

- *Raggio Verde Tresinaro.* L'idea guida a cornice delle nuove previsioni residenziali è la creazione di un parco lineare lungo il torrente Tresinaro in adiacenza a Pratissolo, in cui realizzare **320 nuovi alloggi** contestualmente all'allestimento di attrezzature per il tempo libero, aree naturali ed un parco agro-ambientale. Il PSC dettaglia maggiormente le previsioni nell'elaborato PSC_M3.1 e nell'allegato 6 delle norme, ma non si forniscono norme di intervento e di attuazione tali da chiarire la modalità attraverso cui dare contestuale attuazione alle azioni necessarie alla creazione del parco, rimandando alla formazione di POC e PUA.
- *Nuove urbanizzazioni di limitata estensione per ricucitura dei bordi urbani.* Sono individuati in tavola PSC 2.2 con simbologia ideogrammatica alcuni ambiti di trasformazione nei bordi urbani di Pratissolo e Chiozza, per complessivi ulteriori **100 alloggi** di nuova programmazione da attuarsi attraverso il RUE. Questi completamenti sono stati selezionati sulla base di criteri di sostenibilità illustrati in QC e ValSAT. Nell'Allegato 2 alle norme sono contenuti indirizzi generali di qualità insediativa demandando al RUE la definizione delle regole di trasformazione urbanistica.

O.02 Fra le previsioni di completamento dei bordi urbani si segnala quello di Chiozza ad attuazione diretta tramite RUE, limitrofo ad un varco ecologico segnalato in tavola 2.2b e 2.9; va inoltre considerato che si tratta di una frazione a sviluppo lineare affacciata sull'asse pedemontano, con problemi di traffico ed insufficienza di attrezzature: si chiede di valutare la consistenza di tale previsione alla luce della necessità di conservazione del varco ecologico ed al fine di evitare rischi di saldatura lineare tra i contesti urbani.

R.03: Non si ritiene opportuno prevedere l'attuazione diretta dei due ambiti di ricucitura dei bordi urbani, rinunciando alla possibilità di controllarne gli esiti attraverso la redazione di un piano esecutivo: si chiede pertanto di prevederne l'inserimento in POC

La trasformazione prevalentemente produttiva

Residuo PRG

Si tratta di **94.000 mq** Su di pregresso del PRG confermato, suddiviso in 17.000 mq da attuare in ambiti non attuati e 77.000 mq in ambiti in fase di attuazione.

Nuova programmazione

Si tratta di interventi configuranti ridefinizione dei bordi urbani, in applicazione dell'art. 12 del PTCP, ovvero ampliamenti inferiori al 50% dell'esistente per potenziamento in contiguità di attività già insediate, per un ammontare di **50.000 mq** di SU di nuova previsione in ambiti di riqualificazione urbana, non individuati dal PSC. Verranno escluse le aree di sensibilità elevata o molto elevata individuate dalla Valsat di PSC, mentre sarà il RUE a valutare la compatibilità paesaggistica ed ambientale per aree a sensibilità media.

R.04 Preso atto dell'impossibilità di prevedere a priori la localizzazione di tali ampliamenti produttivi, non si reputa tuttavia il RUE lo strumento adeguato ad introdurre previsioni produttive; ai sensi dell'art. 12 di PTCP i modesti ampliamenti delle aree produttive di interesse comunale debbono essere attuati previo inserimento nel POC e motivati in relazione ad esigenze non altrimenti soddisfacenti e alla presenza di un adeguato collegamento infrastrutturale.

Nel caso in cui si manifesti la necessità di ampliare un'azienda insediata nel territorio urbanizzato non prevista dal POC, è sempre possibile applicare l'art. A-14 bis della LR 20/2000 "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive", che permette di proporre varianti allo strumento urbanistico attraverso una Conferenza dei Servizi.

Insedimenti commerciali

O.03 Il PSC non contiene considerazioni in merito all'offerta commerciale nel territorio comunale,

si evidenzia che il PTCP (Parte prima, Titolo III) affida al PSC il compito di pianificare e valutare sia i nuovi insediamenti commerciali di rilevanza per gli ambiti sovracomunali (previa concertazione d'ambito) sia quelli di rilevanza comunale;

si chiede pertanto di individuare negli elaborati di Piano e nella Valsat le funzioni commerciali, qualora previste, in riferimento agli articoli 17 e seguenti delle NA di PTCP.

Polo funzionale

R.05: Si chiede di esplicitare le strategie e le azioni relative al Nuovo polo fieristico, in relazione anche all'art. 13 del PTCP, e di precisare gli obiettivi di riqualificazione e di nuova destinazione della vecchia fiera. Sarà il POC a disciplinarne l'attuazione in coerenza con il Documento programmatico per la qualità urbana, previsto dall'art. 30 della LR 20/2000.

Strategie infrastrutturali

Il sistema infrastrutturale stradale è nel complesso conforme a quello rappresentato in tav. P3a del Ptcp approvato; si segnalano tuttavia alcune imprecisioni:

O.04 Il prolungamento della nuova viabilità pedemontana è assunto dal PSC come asse di progetto da rimandare a "successivo approfondimento da parte dell'Amministrazione Comunale" con la previsione di prolungamento Scandiano-Dinazzano.

Si suggerisce di assumere l'asse stradale come esistente in quanto già realizzato, e di conseguenza di modificarne il simbolismo in tavola PSC 2.2a.

R.06 Riguardo alla gerarchizzazione delle strade si chiede di conformarsi alla tav. P3a del Ptcp e di declassare a strada di ruolo locale la provinciale n. 66 "Sabbione-Arceto-Salvaterra"

Il PSC contiene due corridoi di salvaguardia infrastrutturale relativi alla variante SP 66 ed al potenziamento della viabilità di collegamento Pedemontana-Bosco (via Romana); l'art. 5.1 delle norme ne rimanda la fattibilità agli strumenti provinciali.

O.05: in relazione ai corridoi di salvaguardia si segnala quanto segue: poichè la variante alla SP66 non rientra nelle previsioni infrastrutturali del PTCP recentemente approvato, (vedi tav. P3a): si chiede di valutare il mantenimento di tale ipotesi, che assumerà valenza comunale; in relazione al corridoio di salvaguardia di via Romana, la Provincia ha attivato un tavolo di approfondimento che coinvolge Comuni, Provincia e comitati cittadini: il tavolo avrà il compito di proporre una soluzione condivisa e definitiva, la quale dovrà essere recepita negli strumenti di programmazione provinciali e comunali.

Sistema insediativo storico: centri e nuclei storici, edifici e complessi storici in centro urbano e in territorio rurale.

E' compito assegnato al PSC dalla LR 20/2000 e dal PTCP definire il sistema insediativo storico del territorio comunale, perimetrare i centri storici individuandone gli elementi peculiari, individuare gli edifici di interesse storico architettonico, individuare gli insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale, il tutto sulla base di quanto individuato dal PTCP e del censimento del patrimonio edilizio esistente, sia esso in centro abitato o in territorio rurale.

R.07: si chiede quindi di modificare la disposizione degli articoli normativi del PSC, secondo cui la classificazione del patrimonio edilizio storico è di carattere provvisorio ed andrà approfondita in sede di RUE. L'individuazione degli elementi di interesse storico, riportata nella tavola QCT 2.1 e nelle tavole PSC 2.6, derivante dal PRG sulla base del suo censimento e dal PTCP, costituisce elemento strutturale che il RUE non può modificare, ma approfondire per gli aspetti che la LR 20 assegna a questo strumento.

R.08: per quanto riguarda i centri e nuclei storici, le strutture insediative storiche, la viabilità storica e panoramica (Artt. 49, 50, 51 e 55 delle NA di PTCP) il PTCP richiede approfondimenti finalizzati a precisare a livello locale le componenti del sistema insediativo storico; si richiede di elaborare tali aggiornamenti e integrazioni o di renderli evidenti, se già effettuati.

In particolare per i centri e nuclei storici si segnala che per alcuni di essi non è stata effettuata la perimetrazione necessaria al fine di definire la disciplina particolareggiata.

In merito alla disciplina di tutela e valorizzazione dei diversi elementi che costituiscono il sistema insediativo storico, gli articoli A-7, A-8, A-9 della LR 20/2000 affidano al PSC il compito di stabilire la disciplina generale di salvaguardia e riqualificazione del centro storico, di specificare la disciplina di tutela degli insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale e di definire gli interventi ammissibili negli edifici di interesse storico – architettonico.

In merito invece agli edifici di pregio storico – culturale e testimoniale, individuati dal PSC, la disciplina di dettaglio è affidata al RUE.

R.09: si chiede di integrare gli Indirizzi normativi di PSC in base a quanto sopra enunciato e di elaborare la Disciplina particolareggiata dei centri storici, per quanto attiene gli aspetti di competenza del Piano strutturale.

Territorio rurale.

L'individuazione dei diversi ambiti come definiti dalla L.R: 20/2000 è rappresentata in tav. PSC 2.4.

O.06: si segnala che nella tavola 2.4a due porzioni di territorio rurale, una all'estremità orientale del territorio ed una a nord, nell'ansa del torrente Tresinaro, sono state classificate come ambiti ad alta vocazione agricola, mentre dovrebbero costituire ambiti di rilievo paesaggistico, in quanto interessati da tutele di PTCP.

R.10 Si chiede di eliminare le contraddizioni fra la tavola P2.4 e le diverse individuazioni contenute in altre tavole, come ad es. la tav. P2.8 che rappresenta come territorio urbanizzato edifici sparsi quali la cantina di Arceto ed altri manufatti ad uso agro-zootecnico in territorio rurale.

R.11 Si chiede di stralciare la norma in art. 4.4 che rende ammissibile in territorio rurale la nuova costruzione di garages e servizi alla residenza non agricola.

Vincoli e Tutele

Il Piano Strutturale Comunale di Scandiano recepisce in buona parte il sistema dei vincoli e delle tutele del PTCP adottato il 06/11/2008, tre mesi prima dell'adozione dello stesso PSC;

vista l'approvazione del PTCP, avvenuta il 17/06/2010, è necessario produrre le integrazioni necessarie per l'adeguamento dello strumento comunale, ai sensi dell'art. 106 delle NA del PTCP approvato "Disposizioni transitorie e norme di salvaguardia".

R.12 Ai sensi del sopra citato art. 106, si richiede di riportare sulla cartografia di PSC la delimitazione ed individuazione dei vincoli e delle tutele, di cui alla parte II delle NA del PTCP 2010, risultanti dalla cartografia del PTCP approvato. Riguardo alla normativa di PSC, si chiede di inserire il POC quale strumento di riferimento nei casi previsti dalla NA del PTCP.

Oltre alla ricognizione dei sopra citati vincoli e tutele, si segnalano di seguito i principali temi da approfondire, in adeguamento al Piano provinciale.

Tav. PSC 2.5 - Carta unica delle tutele

In questa tavola, correttamente concepita per rappresentare tutte le tutele ed i vincoli gravanti sul territorio, si rileva la necessità di integrare i seguenti tematismi:

O.07 Beni paesaggistici: si richiede di rappresentare in questa tavola tutti i beni paesaggistici, alcuni dei quali sono riportati sul QC o in altre tavole, ma non compaiono nella tavola PSC 2.5;

si rammenta l'utilità di individuare, qualora esistenti, le aree urbane escluse dalla tutela paesaggistica definite all'art. 142 comma 2 del D.Lgs. 42/2004;

O.08 si osserva infine che non sono stati individuati tutti gli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

O.09 Sistema delle Aree Protette: si chiede di recepire in cartografia la zona di inquinamento luminoso dell'Osservatorio Astronomico di Scandiano, riportata nella tavola P2 del PTCP approvato. Si rammenta inoltre che il RUE deve essere adeguato rispetto alla L.R. 19/2003 ed alla sua direttiva attuativa, così come richiesto dall'art. 93 delle NA di PTCP.

Tav. PSC 2.6 - Tutela delle risorse storiche ed archeologiche

O.10 In questa tavola vengono rappresentati sia i tematismi di PTCP che le zone storiche del PRG 1998: si chiede di chiarire se queste ultime si intendono interamente recepite dal PSC e come si rapportano con le analoghe zone di tutela derivanti dal Piano provinciale; (vedi per esempio le "Zone di tutela della struttura centuriata", che riprendono quelle individuate nel PTCP (art. 48), e la "Zona omogenea E agricola di tutela degli elementi della centuriazione" derivante dal PRG '98.)

In merito agli approfondimenti richiesti dal PTCP, si rinvia al precedente capoverso riguardante il Sistema insediativo storico.

Aspetti legati alla sicurezza del territorio

Dall'analisi degli elaborati presentati dal Comune di Scandiano per il nuovo PSC si rileva la mancanza degli elaborati di progetto relativi ai temi della difesa del suolo (Titoli IV, V e VI delle Norme del PTCP 2010); in particolare: Carta inventario del Dissesto, Carta delle Fasce Fluviali, Microzonazione Sismica, Carta dei Livelli di approfondimento, Zonizzazione delle Aree 267, sono stati assunti come elaborati del Quadro Conoscitivo, senza ulteriori approfondimenti, nè collegamenti alla Normativa di Piano.

R.13 Gli aspetti inerenti l'instabilità dei terreni, il rischio idraulico e la riduzione del rischio sismico sono elementi che incidono direttamente sulle possibilità di trasformazione dei suoli e debbono essere contenuti nel Piano Strutturale, in quanto incidono sulle successive fasi della progettazione urbanistica.

Si chiede pertanto di elaborare all'interno del PSC la normativa relativa alla difesa del suolo, richiesta nei titoli IV, V e VI delle Norme del PTCP 2010, unitamente agli approfondimenti necessari laddove specificato, e collegando ad essa la pertinente cartografia, (già presente nel Quadro Conoscitivo), che comprenderà:

- Carta dei Vincoli QCG8 (aggiungendo in legenda le fasce fluviali)
- Microzonazione Sismica QCG9
- Fattori di amplificazione sismica QCG10
- Sintesi dei Livelli di approfondimento sismico QCG7

O.11 Si rammenta la proposta, avanzata in sede di Conferenza di Pianificazione, di implementare il Quadro Conoscitivo del PSC con la "Carta delle aree storicamente allagate" e la "Carta del Potenziale Pirologico su Base Vegetazionale", contenute nel QC del PTCP, in quanto contengono elementi utili per la prevenzione del rischio a scala locale.

R.14 In relazione agli incendi boschivi, che si sono verificati anche nel territorio di Scandiano in tempi recenti, si richiede l'inserimento in normativa delle prescrizioni dettate dall'art 94 comma 2 delle NA di PTCP "Limitazioni d'uso in materia di incendi boschivi" in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Quadro 353/00.

Si ritiene che siano da formulare le riserve e le osservazioni esposte al precedente Considerato, ai sensi dell'art. 32 commi 7 e 6 della LR 20/2000, al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Scandiano, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 25/02/2009;

RILEVATO che:

per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica:

sono stati esaminati gli elaborati del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Scandiano, il Rapporto Ambientale (elaborato di VAS, Sintesi non tecnica, carta della Sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale, carta della Propensione alla tutela naturalistica), redatto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le osservazioni trasmesse dal Comune di Scandiano;

tramite convocazione di apposita Conferenza di Servizi, sono stati consultati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisire le loro valutazioni:

- Comune di Scandiano
- Comune di Albinea
- Comune di Baiso
- Comune di Casalgrande
- Comune di Castellarano
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Rubiera
- Comune di Viano
- Comunità Montana dell'Appennino Reggiano
- ARPA Reggio Emilia
- Azienda U.S.L distretto di Scandiano
- Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po
- Autorità di Bacino del fiume Po
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle prov. di BO, MO e RE
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
- Regione Emilia-Romagna Servizio Ferrovie
- FER - Ferrovie Emilia Romagna
- ACT - Agenzia locale per la mobilità
- IREN Emilia

gli elaborati del PSC adottato ed il relativo Rapporto Ambientale sono stati messi a disposizione di tutti i soggetti competenti in materia ambientale

convocati in Conferenza di Servizi attraverso l'invio da parte del Comune di Scandiano con lettera prot. 4403 del 07/03/2009 di copia in formato elettronico;

alla citata Conferenza di Servizi, svoltasi in una sessione in data 16/02/2011, hanno partecipato:

- Provincia di Reggio Emilia
- Comune di Scandiano
- Comune di Castellarano
- ARPA Reggio Emilia
- Azienda U.S.L distretto di Scandiano
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
- IREN Emilia

Considerato che dagli elaborati di piano emerge quanto segue:

la VAS del PSC del Comune di Scandiano si compone di cinque fasi:

- Fase 1: analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi
- Fase 2: valutazione delle alternative localizzative di Piano
- Fase 3: valutazione di coerenza degli obiettivi di Piano rispetto alla sensibilità alla trasformazione residenziale e alla propensione alla tutela naturalistica del territorio comunale
- Fase 4: valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano
- Fase 5: monitoraggio degli effetti di Piano;

Fase 1: analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi

le componenti ambientali e territoriali considerate per la valutazione sono:

- aria
- rumore
- risorse idriche
- suolo e sottosuolo
- biodiversità e paesaggio
- consumi e rifiuti
- energia ed effetto serra
- mobilità
- modelli insediativi
- turismo
- industria
- agricoltura
- radiazioni
- monitoraggio e prevenzione

per ognuna di esse sono stati individuati obiettivi di sostenibilità generali e specifici, a partire da documenti internazionali e nazionali nonché dalla legislazione ambientale vigente;

riprendendo i contenuti del Quadro Conoscitivo, per ogni componente ambientale sono stati individuati i punti di forza e di debolezza del territorio comunale in grado di condizionare il raggiungimento degli obiettivi di Piano e di influenzarne la riuscita, attraverso la metodologia dell'Analisi SWAT;

per ogni componente sono stati inoltre assunti gli obiettivi prefissati dal PSC, che descrivono le finalità e i traguardi che il Piano si propone di raggiungere, articolati in obiettivi generali, di lungo termine, e politiche-azioni, che rappresentano le modalità concrete per il raggiungimento di tali obiettivi;

Fase 2: valutazione delle alternative localizzative di Piano

sono state definite alternative localizzative basate sulle possibili scelte di Piano riferite ai sistemi infrastrutturale e insediativo; in particolare, per il sistema infrastrutturale, oltre all'ipotesi 0 di conservazione dello stato attuale, sono state individuate due alternative riferite alle scelte di "previsione di un corridoio infrastrutturale per garantire l'eventuale by-pass di Arceto in direzione est-ovest" e di "realizzazione dei by-pass dei centri frazionali minori"; con riferimento al sistema insediativo sono state individuate cinque alternative rispetto al "potenziamento del settore residenziale";

le alternative localizzative sono state confrontate e valutate sulla base di giudizi qualitativi rappresentativi del potenziale costo o beneficio in termini ambientali e territoriali generato da ogni alternativa sulle componenti ambientali e territoriali sopra citate;

sono risultate preferibili le seguenti alternative:

- realizzazione del tracciato del by-pass di Arceto in direzione est-ovest in adiacenza al nucleo abitato,
- conservazione dello stato attuale rispetto all'ipotesi di realizzare il by-pass dei centri frazionali minori,
- ricucitura dei bordi urbani in prossimità del "raggio verde", unitamente alla realizzazione del parco del Tresinaro e di un corridoio ambientale in direzione nord-sud;

Fase 3: valutazione di coerenza degli obiettivi di Piano rispetto alla sensibilità alla trasformazione residenziale e alla propensione alla tutela naturalistica del territorio comunale

sono stati considerati due gruppi di indicatori territoriali di valutazione, rispettivamente finalizzati a definire la sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale e la propensione alla tutela naturalistico - paesaggistica del territorio comunale e a valutare rispetto ad esse la coerenza delle scelte di Piano;

i punteggi di sensibilità o di propensione per ogni indicatore considerato sono stati elaborati e restituiti cartograficamente con una metodologia di *overmapping* in cui il territorio comunale è stato discretizzato in unità territoriali elementari alle quali è attribuito un unico valore di "sensibilità ambientale" o di "propensione alla tutela naturalistica", ottenuto applicando fattori di ponderazione ai singoli punteggi dei vari indicatori;

dalla Tav. "Sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale" risultano particolarmente sensibili:

- la zona di pertinenza del torrente Tresinaro oltre alle zone caratterizzate da condizioni di dissesto del territorio e di rischio idraulico e idrogeologico;
- la porzione di territorio comunale a sud della fascia edificata pedemontana;
- le zone prossime agli insediamenti produttivi;
- le zone interessate dalle linee elettriche ad alta tensione;

- le zone rurali non edificate e non infrastrutturate;
- la coerenza delle scelte di Piano in tema di sviluppo residenziale rispetto alle sensibilità del territorio comunale è valutata con riferimento ai quattro scenari di indirizzo/trasformazione del territorio profilati dal Piano stesso, tra loro differenti per quanto riguarda le previsioni legate al sistema insediativo ma accomunati dalle medesime previsioni ambientali ed infrastrutturali:
- scenario 1 di mantenimento della programmazione, con conferma delle previsioni del PRG vigente;
 - scenario 1.b di revisione della programmazione, con conferma delle previsioni del PRG vigente e individuazione di ulteriori ambiti di trasformazione residenziale e riqualificazione dei bordi urbani;
 - scenario 2 di riqualificazione e completamento, con conferma delle previsioni del PRG vigente e riqualificazione a fini residenziali dei bordi urbani delle frazioni e del capoluogo;
 - scenario 3 di riqualificazione, completamento e trasformazione, con conferma delle previsioni del PRG vigente, riqualificazione a fini residenziali dei bordi urbani delle frazioni e del capoluogo e inserimento di nuove centralità di tipo residenziale; tale scenario prevede inoltre l'inserimento di corridoi ambientali e varchi di connessione ecologica e di una zona di pregio paesaggistico nell'area collinare;

gli interventi di trasformazione residenziale critici sono ritenuti eventualmente ammissibili solo a fronte di adeguate misure di mitigazione e di separazione dagli elementi che determinano le principali criticità (ad es. viabilità, linee elettriche, aree produttive, aree di pertinenza fluviale);

la Tav. "Propensione alla tutela naturalistica" evidenzia che le porzioni di territorio più idonee alla tutela, per gli elementi di pregio naturalistico presenti e per le valenze paesaggistiche, sono quelle lungo il corso del Tresinaro e quelle a sud della cintura edificata dei centri abitati della fascia pedemontana;

sulla base di tale risultato è sottolineata la coerenza dello scenario 3 sopra citato, identificato come lo scenario guida per il PSC, che propone la salvaguardia delle aree periferiali del Tresinaro e il miglioramento della loro fruibilità;

Fase 4: valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano

è stata effettuata la valutazione degli effetti di ogni politica/azione di Piano sugli obiettivi specifici di sostenibilità, basata sulla caratterizzazione degli attributi degli effetti (positivo/negativo, certo/incerto, strategico/non strategico, non confinato/confinato, permanente/temporaneo) e delle politiche/azioni (concreta/generica) che permettono di descriverne gli aspetti che possono influenzare la sostenibilità complessiva del Piano e valutare la significatività degli eventuali impatti;

la valutazione è stata condotta attraverso l'impiego di matrici nelle quali sono riportate le politiche/azioni di Piano per ciascuna componente ambientale (colonne) e tutti gli obiettivi specifici di sostenibilità (righe); all'intersezione tra righe e colonne sono riportati gli attributi relativi alla natura degli impatti;

la valutazione qualitativa è stata convertita in termini quantitativi assegnando punteggi di rilevanza agli attributi che descrivono le politiche/azioni e i relativi effetti sulle componenti ambientali considerate, al fine di esprimere la

propensione alla sostenibilità di ogni politica/azione di Piano attraverso un punteggio complessivo che può essere positivo, negativo o nullo; dai risultati di tale valutazione emerge che, delle 33 politiche/azioni valutate: 4 presentano un'ottima propensione alla sostenibilità, 10 una buona propensione, 13 una discreta propensione, mentre 6 sono classificate come non sostenibili; le politiche/azioni valutate non sostenibili sono (punteggi normalizzati tra -1 e +1):

- 8.1.1 by-pass dei centri frazionali (Jano e Bosco) (-0,069);
- 9.a.1 conferma delle previsioni residenziali del PRG vigente, prevedendo comunque la possibilità di adattamento in relazione alle attuali esigenze del territorio (-0,322);
- 9.b.1 selezione e gerarchizzazione, mediante un'analisi multicriteri, delle previsioni di ridefinizione dei bordi urbani prevalentemente residenziali (Pratissolo, Chiozza) (-0,372);
- 9.b.2 riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente residenziali connessi al Raggio Verde (da localizzare a Fellegara e a Pratissolo) (-0,372);
- 10.a.2 promozione del turismo rurale anche mediante il recupero ad usi turistici e residenziali del patrimonio di valore architettonico-testimoniale presente all'interno del tessuto agricolo (-0,013);
- 11.a.1 conferma delle previsioni produttive del PRG vigente, prevedendo comunque la possibilità di adattamento in relazione alle attuali esigenze del territorio (-0,576);

per tutte le politiche/azioni di Piano che determinano un impatto negativo sugli obiettivi di sostenibilità riferiti alle componenti ambientali considerate sono state elaborate schede specifiche nelle quali sono approfondite le corrispondenti azioni di mitigazione ed eventualmente compensazione proposte;

sono state infine rielaborate le matrici di valutazione degli impatti ambientali tenendo conto dell'applicazione delle misure di mitigazione e compensazione proposte; dai risultati si evince come cinque delle politiche/azioni in precedenza valutate non sostenibili presentano una sufficiente o discreta propensione alla sostenibilità, mentre la politica/azione "Conferma delle previsioni produttive del PRG vigente, prevedendo comunque la possibilità di adattamento in relazione alle attuali esigenze del territorio" (11.a.1) continua ad essere valutata non sostenibile (punteggio -0,219), con effetti ambientali negativi sulle componenti aria, suolo e sottosuolo, consumi e rifiuti, energia ed effetto serra e mobilità;

a tale proposito nella Relazione di VAS è richiamato il ruolo dell'Amministrazione Comunale nel valutare la reale necessità degli interventi in relazione alle esigenze della collettività locale, valutando, in fase attuativa, la possibilità di prevedere ulteriori misure di mitigazione o compensazione.

Fase 5: monitoraggio degli effetti di Piano

il piano di monitoraggio prevede uno o più indicatori per ogni componente ambientale considerata, riportando, per ogni indicatore: l'unità di misura, l'eventuale riferimento normativo, lo scopo, il metodo di calcolo, la frequenza di calcolo, il soggetto responsabile, l'obiettivo di qualità e lo stato attuale; si prevede inoltre la redazione di un report periodico, con cadenza quinquennale, contenente lo stato aggiornato degli indicatori e le eventuali variazioni rispetto allo stato attuale; in presenza di scostamenti non preventivati è prevista la

necessità di specifici approfondimenti per definire eventuali opportune azioni correttive;

Valutato che:

sono pervenute al Comune di Scandiano osservazioni, trasmesse alla Provincia, che sono state tenute in considerazione ai fini delle valutazioni;

Visti:

il parere congiunto di ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, prot. ARPA n. PGRE/2011/1447 del 18/02/2011, e di AUSL Distretto di Scandiano, prot. AUSL n. 17383 del 18/02/2011, acquisito agli atti al prot. n. 11059 del 28/02/2011;

il parere di IREN Emilia, prot. n. 04267 del 08/03/2011, acquisito agli atti al prot. n. 13552 del 08/03/2011;

il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16/02/2011 da cui emerge che:

I rappresentanti di ARPA e AUSL concordano con l'impostazione della VAS e si esprimono con alcune valutazioni che saranno successivamente formalizzate con un parere scritto congiunto.

In sintesi tali valutazioni riguardano, tra il resto:

- *il tema della mobilità e del traffico e il tema della qualità dell'aria e relative azioni ed indicatori di Piano,*
- *l'inserimento dei servizi di livello sovracomunale nella rete di collegamenti ciclo pedonali (es. ospedale e polo scolastico superiore) e la localizzazione delle nuove previsioni residenziali nelle frazioni e la loro idoneità a ricevere nuovi insediamenti,*
- *le misure di mitigazione, che devono essere declinate nelle successive fasi della pianificazione rispetto alle singole aree oggetto di trasformazione,*
- *il tema degli scarichi idrici e della qualità delle acque (es. reti separate nelle nuove urbanizzazioni, verifica di adeguatezza della rete esistente e della capacità del sistema di depurazione);*
- *la necessità di coerenza tra la classificazione acustica e il PSC;*
- *in merito al monitoraggio, ritengono che il piano di monitoraggio sia impostato correttamente, propongono una miglior definizione di alcuni indicatori e che venga data priorità agli indicatori popolabili sin dall'inizio.*

Esprimono parere favorevole ai fini VAS con prescrizioni che saranno individuate nel sopraccitato parere scritto congiunto.

Il rappresentante del Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale ribadisce i temi già proposti in sede di osservazioni al PSC relativamente alla disciplina dell'interventi edilizi in aree rurali, agli scarichi idrici provenienti dalle aree urbane e al reticolo facente parte della rete ecologica, ed esprime parere favorevole ai fini VAS non avendo prescrizioni specifiche da proporre in sede di

VAS. Esprime inoltre la disponibilità da parte del Consorzio alla gestione e manutenzione del verde connesso alla rete scolante, a fronte di apposita convenzione con il Comune di Scandiano.

Il rappresentante di Iren Emilia si esprime con alcune valutazioni che saranno successivamente formalizzate con un parere scritto; ribadisce comunque quanto segnalato in sede di osservazioni al PSC e di contributo al Quadro Conoscitivo; nella valutazione della capacità residua del depuratore di Rubiera, sarà necessario tenere conto anche delle trasformazioni nei comuni confinanti; esprime parere favorevole ai fini VAS con prescrizioni che saranno individuate nel sopraccitato parere scritto;

Il rappresentante del Comune di Castellarano non ha annotazioni particolari da esprimere.

Il rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna esprime parere favorevole sottolineando l'opportunità, in fase di aggiornamento degli strumenti urbanistici, di mantenere aggiornata la tavola 2.6 "Tutela delle risorse storiche ed archeologiche" considerando le nuove aree di interesse archeologico individuate successivamente all'approvazione del PSC. Chiede inoltre che venga redatta una carta della potenzialità archeologica così come previsto dal PTCP all'art. 47, a tal fine si rende disponibile a fornire un supporto scientifico chiedendo il coinvolgimento della Soprintendenza a partire dalle fasi preliminari.

I consulenti del Comune chiariscono che per le trasformazioni più rilevanti è garantita l'invarianza idraulica.

Il Comune chiarisce che:

- *è in corso di redazione il Piano Urbano della Mobilità;*
- *i temi riproposti dal rappresentante della Bonifica verranno tenuti in considerazione in sede di controdeduzione alle osservazioni;*

I componenti della Conferenza di Servizi concordano nel ritenere che, con riferimento alle osservazioni pervenute al Comune di Scandiano e trasmesse alla Provincia, acquisite e valutate:

- *è necessario che nella Dichiarazione di sintesi siano riportate considerazioni rispetto alla sostenibilità delle trasformazioni derivanti dalle osservazioni accolte o parzialmente accolte di carattere ambientale o da quelle il cui accoglimento può comportare effetti sull'ambiente, tenendo conto anche degli effetti cumulativi che possono esitare dalla sommatoria delle singole trasformazioni e in rapporto ai diversi contesti (territorio rurale, urbano, frazioni, ecc.); in particolare si chiede a tal proposito di considerare le osservazioni relative alla zona pedemontana, che interessano anche zone di tutela di cui all'art 42 del PTCP;*
- *l'accoglimento di osservazioni che determinino effetti ambientali negativi non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale comporta il necessario aggiornamento del Rapporto ambientale stesso, ed inoltre si*

ritiene che nel caso gli effetti ambientali negativi siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione.

I componenti la Conferenza di Servizi, a conclusione delle valutazioni effettuate, esprimono parere favorevole relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Scandiano, alle condizioni ed osservazioni sopra riportate, che potranno essere integrate e precisate con ulteriore comunicazione in forma scritta.

Ritenuto di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **PARERE MOTIVATO POSITIVO** relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Scandiano adottato con DCC n. 17 del 25 febbraio 2009 a condizione che:

1. fatto salvo quanto richiesto ai punti successivi, dovranno essere considerate tutte le misure previste nel Rapporto Ambientale, finalizzate a ridurre, mitigare e/o compensare gli impatti ambientali; in particolare, nelle fasi di attuazione del PSC, dovranno essere riprese, declinate e rese operative nel POC, con riferimento ai vari ambiti inseriti, e nelle norme di RUE, le "azioni di mitigazione e compensazione" previste nelle "Schede tematiche di approfondimento con l'indicazione di misure di mitigazione e compensazione" di cui all'Allegato 4.B dell'elaborato VST 0 nonché le "Azioni di mitigazione e compensazione per gli Ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente produttivi" e le "Azioni di mitigazione e compensazione per il Raggio verde e per gli Ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente residenziali" di cui agli Allegati 5 e 6 dell'elaborato PSC 0.1 "Indirizzi Normativi";
1. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni individuate nei pareri espressi, tra cui:
 - il parere congiunto di ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, prot. ARPA n. PGRE/2011/1447 del 18/02/2011, e di AUSL Distretto di Scandiano, prot. AUSL n. 17383 del 18/02/2011;
 - il parere di IREN Emilia, prot. n. 04267 del 08/03/2011;
2. con riferimento al settore idrico, relativamente agli ambiti previsti e in riferimento alle successive fasi attuative comunali, si chiede di considerare/prevedere le eventuali opportune misure per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, con riferimento alla disciplina contenuta nel Titolo VII delle Norme del PTCP 2010.

Il territorio del Comune di Scandiano ricade parzialmente all'interno delle zone di protezione delle acque sotterranee in territorio di pedecollina-pianura, così come individuate nella Tavola P10a "Carta delle tutele delle acque sotterranee e superficiali" del PTCP approvato, più precisamente la porzione collinare del territorio comunale ricade nel settore di ricarica di tipo C, mentre la rimanente parte ricade nel settore di ricarica di tipo B.

Pertanto per tali zone deve essere applicata la disciplina contenuta all'art. 82 delle Norme del citato Piano, dove, tra le altre cose, occorre prevedere per tutte le tipologie di aree di ricarica le misure di prevenzione del rischio generato da opere e interventi che possono eventualmente costituire centri

di pericolo, secondo quanto riportato nell'Allegato 9 delle Norme del PTCP 2010.

Vista inoltre la presenza dei pozzi ad uso idropotabile a Fellegara e ad Arceto, si chiede di prevedere quanto previsto dalla normativa vigente per le zone di rispetto, di cui all'art. 94 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come richiamato dall'art. 81 delle Norme del PTCP.

Si rimanda infine agli indirizzi e misure previsti per le infrastrutture tecnologiche del settore fognario/depurativo e per il risparmio idrico al fine della loro applicazione.

3. nelle successive fasi di attuazione delle previsioni del Piano, si chiede di prevedere disposizioni che promuovano, in sede di realizzazione degli interventi, l'adozione di accorgimenti e soluzioni tecniche utili al fine del risparmio ed efficienza energetica ed eventualmente dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, avendo anche come riferimento la normativa vigente in materia di contenimento dei consumi energetici, tra cui la delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 156 del 04/03/08 e s.m.i. ("Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici");
4. con riferimento al Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Reggio Emilia (PTQA) e alle relative strategie e azioni, e a quanto riportato nel Capitolo 6.2 dell'Allegato 5 delle Norme del PTCP 2010, tenuto conto che il Comune di Scandiano ricade nell'agglomerato R12 e considerate le potenziali criticità evidenziate nella VAS del PSC, si chiede di contribuire agli "obiettivi e azioni di piano" previsti per il distretto ceramico (agglomerato R12), in particolare si chiede di incentivare:
 - gestione della logistica di approvvigionamento e distribuzione delle merci, con particolare attenzione all'accessibilità ferroviaria privilegiando il trasporto su ferro rispetto a quello su gomma;
 - sviluppo razionale della mobilità casa-lavoro (percorsi car-pooling, car-sharing, etc.);
 - politiche e interventi di mitigazione/compensazione del carico emissivo prodotto nell'area di intervento, quali fasce verdi di ambientazione, etc.

Ai fini dell'approvazione del PSC, con riferimento alle politiche/azioni di Piano relative alla componente aria, si chiede inoltre di implementare gli elementi di connessione (analisi SWAT) tra il Quadro Conoscitivo e la valutazione delle azioni di Piano, considerando il PM10 quale elemento di completamento dell'analisi relativa alla qualità dell'aria e le emissioni derivanti dal settore industriale.

In relazione agli indicatori di monitoraggio della matrice aria e con riferimento ai diversi settori emissivi (sistema insediativo, mobilità, industria), si chiede infine che gli indicatori vengano resi omogenei con gli indicatori di monitoraggio del PTQA.

5. In fase di aggiornamento degli strumenti urbanistici, si chiede di mantenere aggiornata la tavola 2.6 "Tutela delle risorse storiche ed archeologiche", considerando le nuove aree di interesse archeologico individuate successivamente all'approvazione del PSC, con le modalità previste dalla normativa vigente; inoltre, in fase di adeguamento al PTCP, e comunque

entro cinque anni dalla sua entrata in vigore, così come previsto dall'art. 106 delle Norme di attuazione del PTCP stesso, dovrà essere redatta la "Carta della potenzialità archeologica" per ambiti significativi così come previsto dal PTCP all'art. 47;

6. si rammenta che il Comune è tenuto a fornire alla Provincia i dati territoriali e ambientali necessari per il calcolo degli indicatori di monitoraggio del PTCP e del PTQA secondo le modalità definite dalla Sezione G del documento di ValSAT del PTCP e del Sistema e Programma di Monitoraggio del PTQA;
7. nella Dichiarazione di sintesi dovranno essere riportate considerazioni rispetto alla sostenibilità delle trasformazioni derivanti dalle osservazioni accolte o parzialmente accolte di carattere ambientale o da quelle il cui accoglimento può comportare effetti sull'ambiente, tenendo conto anche degli effetti cumulativi che possono esitare dalla sommatoria delle singole trasformazioni e in rapporto ai diversi contesti (territorio rurale, urbano, frazioni, ecc.); in particolare si chiede a tal proposito di considerare le osservazioni relative alla zona pedemontana, che interessano anche zone di tutela di cui all'art 42 del PTCP;
8. l'accoglimento di osservazioni che determinino effetti ambientali negativi non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale comporta il necessario aggiornamento del Rapporto ambientale stesso, ed inoltre si ritiene che nel caso gli effetti ambientali negativi siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione”;

Ritenuto di condividere il predetto parere;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

A voti unanimi, espressi nelle forme di rito,

DELIBERA

di esprimere al PSC (Piano Strutturale Comunale) adottato dal Comune di Scandiano con deliberazione consiliare 25 febbraio 2009, n. 17, le riserve e le osservazioni contenute nel CONSIDERATO del parere in premessa riportato;

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., PARERE MOTIVATO POSITIVO relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del predetto Piano, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni espresse nel RILEVATO del parere in premessa riportato;

di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente.

Infine la Giunta Provinciale,

Attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi e palesi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATO:

- Parere di regolarità tecnica.

LA PRESIDENTE
SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal 07/04/2011

Reggio Emilia, 07/04/2011

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 22/03/2011

Reggio Emilia, 07/04/2011

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 07/04/2011 al

Reggio Emilia,